

COMUNICATO STAMPA

Un nuovo disegno di legge in tema di orsi, linci e lupi

La primavera fa capolino e con il caldo torna a farsi vedere ed a fare qualche danno anche l'orso. Mentre sembra che dalla politica e dai media emergano in maniera prevalente argomenti contrari alla presenza dell'orso, si alza una voce apparentemente fuori dal coro, ma che in realtà esprime e rappresenta il sentimento di migliaia di trentini, i quali sono ben felici di vivere in un territorio dove l'orso è presente – dove in verità non è mai scomparso – e dove hanno iniziato a riapparire anche altri animali della famiglia dei grandi predatori delle Alpi, quali la lince ed il lupo.

E' nata così la nuova proposta di legge depositata oggi dal consigliere provinciale Roberto Bombarda. Una proposta per favorire la conoscenza ed il dialogo, per stemperare le paure, per riconoscere l'ottimo lavoro svolto anche con passione dal personale della Provincia, del Corpo forestale e dei Parchi.

“Obiettivo primario di questa proposta di legge – ricorda Bombarda - è quello di affrontare il tema dei grandi predatori in maniera unitaria, con una visione d'insieme della fauna selvatica, all'interno della quale i grandi predatori svolgono un ruolo insostituibile. Se una legge deve avere la capacità di guardare lontano, allora non può considerare solo l'opzione orso-sì/orso-no, o addirittura contrapporre le città alle valli, gli interessi di Trento e quelli dei paesi di montagna. Una legge deve bensì prefigurare diversi scenari, all'interno dei quali l'orso non sarà l'unica specie di grande predatore presente, ma sarà affiancato anche dalla lince e dal lupo”.

Nella relazione al disegno di legge, Roberto Bombarda ricorda che la presenza dell'orso ha creato almeno due tipi di problemi ed altrettanto potrebbe accadere con la lince e con il lupo: i danni materiali e le preoccupazioni della popolazione. Mentre ai primi si può far fronte con una più efficace ed efficiente attività di sostegno alle misure di prevenzione e con la tempestiva liquidazione di adeguati indennizzi, è ovviamente più complesso affrontare il problema delle cosiddette “paure”. “Preoccupazioni che sono umanamente comprensibili – ricorda Bombarda - e davanti alle quali è necessario mettere in campo risposte concrete, cercando di evitare – da parte di tutti – di fomentarle ad arte. Spesso si è potuto dimostrare, infatti, che alcuni incidenti od alcuni allarmi imputati alla presenza dell'orso, generando tensioni nelle comunità locali, non erano in realtà opera del plantigrado ma di altri animali, in alcuni casi domestici, oppure dell'uomo. Secoli di frequentazione della montagna sono lì a dimostrarci che l'orso – animale schivo e generalmente non aggressivo - non è pericoloso per l'uomo, salvo casi veramente eccezionali, che possono peraltro accadere anche con altri animali selvatici o domestici”.

Il nuovo disegno di legge riconosce e conferma, ampliandone possibilità e contenuti di intervento, quanto già svolto dalla Provincia, auspicando che dal Ministero dell'Ambiente possano essere assegnati al Trentino maggiori poteri operativi, anche per poter intervenire con immediatezza e qualità nei casi problematici. Tra gli interventi previsti vi sono la copertura fino all'80% dei costi per prevenire i danni provocati dall'orso, dalla lince e dal lupo ed il 100% di indennizzo per i danni subiti.

Il consigliere Bombarda ricorda anche come la tematica dei grandi predatori delle Alpi – orso, lince e lupo – vada affrontata concretamente nell'ambito dei rapporti con le altre regioni alpine, al fine di poter mettere in campo una politica gestionale coerente della fauna selvatica. L'obiettivo di fondo resta in ogni caso quello di favorire la coesistenza dei predatori con gli altri animali, per favorire la biodiversità ed in definitiva gli interessi dell'uomo. “Abbiamo su di noi gli occhi dell'intera comunità internazionale per quello che facciamo o sapremo fare per la salvaguardia nelle Alpi delle specie di orso, di lince e di lupo. E' qui ed ora – conclude Bombarda – che concretamente, con buon senso, serietà ed assumendoci direttamente un impegno anche di natura economica oltretutto morale che possiamo dare il nostro contributo fondamentale per la tutela della biodiversità della Terra, sapendo che si tratta di una questione di civiltà. Così avremo l'opportunità di non privare le generazioni che verranno della presenza di animali che sono stati fondamentali nelle vicende del genere umano per migliaia di anni.”

Trento, 23 marzo 2011